



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Aggiornamento delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN) esistenti; modifica ed integrazione all'art.17 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (DAALR 26/01/2010 n. 145) – attuazione direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE WFD) e direttiva nitrati (91/676/CEE NiD).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Servizio Territorio e Ambiente, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, deliberare in merito;

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Territorio e Ambiente che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica e l'attestazione dello stesso che non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con votazione resa in forma palese, nei modi e termini di legge, riportata a pagina 1;

DELIBERA

1. di aggiornare le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN) esistenti della Regione Marche, ai sensi dell'art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (DAALR 26/01/2010 n. 145), come rappresentate negli allegati sotto elencati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

Allegato 1 :

– Relazione ex articolo 10 della Direttiva Nitrati (NiD) – Previsione della futura evoluzione della qualità dei corpi idrici;

Allegato 2 :

– (tabella) riferito alla Tavola 3, Elenco dei Comuni ricadenti sulle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola;

Allegato 3 :

– (tabella) riferito alla Tavola 3, Elenco delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola e corpi idrici superficiali e sotterranei (WFD) della Regione Marche;

Allegato 4 (Elenco delle Tavole allegate e n. 9 Tavole):

Tavola 1 – Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e corpi idrici superficiali (WFD) della Regione Marche – scala 1:200.000;

Tavola 1a - Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e corpi idrici superficiali (WFD) del Distretto Idrografico "Appennino Settentrionale" ITC – scala 1:150.000;

Tavola 1b - Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e corpi idrici superficiali (WFD) del Distretto Idrografico "Appennino Centrale" ITE – scala 1:150.000;

Tavola 2 – Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e corpi idrici sotterranei (WFD) della Regione Marche – scala 1:200.000;

Tavola 2a - Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e corpi idrici sotterranei (WFD) del Distretto Idrografico "Appennino Settentrionale" ITC – scala 1:150.000;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Tavola 2b - Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e corpi idrici sotterranei (WFD) del Distretto Idrografico "Appennino Centrale" ITE - scala 1:150.000;

Tavola 3 - Identificazione dei limiti comunali sulle Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e corpi idrici superficiali (WFD) della Regione Marche - scala 1:200.000;

Tavola 3a - Identificazione dei limiti comunali sulle Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e corpi idrici superficiali (WFD) del Distretto Idrografico "Appennino Settentrionale" ITC - scala 1:150.000;

Tavola 3b - Identificazione dei limiti comunali sulle Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e corpi idrici superficiali (WFD) del Distretto Idrografico "Appennino Centrale" ITE - scala 1:150.000;

e come perimetrare, con ogni valore giuridico, nei file cartografici contenuti in un dischetto sottoscritto dal dirigente della PF competente che viene conservato presso il medesimo ufficio;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Elisa MORONI)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

(Gian Mario SPALCA)

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO****NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- Direttiva 91/676/CEE del 12 dicembre 1991 "Direttiva nitrati";
- Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale";
- Decreto Ministeriale 18 settembre 2002 n. 198, recante "Modalità di informazione sullo stato delle acque, ai sensi dell'art. 3, comma 7, del D.lgs. 11 maggio 1999, n. 152";
- Decreto MIPAF 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento";
- DDS 10 settembre 2003 n. 10/TAM "Prima individuazione delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola"
- DGR 3 dicembre 2007 n. 1448 "Programma d'azione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola della Regione Marche (ZVN) e prime disposizioni di attuazione del D.Lgs. 152/06 e del Titolo V del D.M. 7 aprile 2006 per le ZVN";
- DAALR 26 gennaio 2010 n. 145 "Piano di Tutela delle Acque" della Regione Marche;
- Legge 574/96 e decreto 6 luglio 2005 "frantoi oleari";
- Decreto MATTM 12 giugno 2003, n.185 "riutilizzo";
- Decreto MATTM 10 dicembre 2010 n.219 "SQA per apporti da fonte puntuale e diffusa";
- Accordo tra Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 05 maggio 2011 "Accordo ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281, concernente l'applicazione della direttiva del Consiglio delle comunità europee n. 91/676/CEE del 12 dicembre 1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole";
- Legge 17 dicembre 2012, n. 221 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179.
- DGR 18 febbraio 2013 n. 147 "Direttiva nitrati 91/676/CEE - allegato 7 parte A del decreto legislativo 152/06. Conferma zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN);
- Decreto MATTM 16 giugno 2008, n. 131 "Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni) per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152."
- DGR 2060/09 concernente la "Individuazione dei tipi e dei corpi idrici appartenenti ai laghi/invasi della Regione Marche";
- DGR 2105/09 concernente la "Individuazione dei tipi e dei corpi idrici appartenenti alle acque costiere della Regione Marche";
- DGR 2108/09 concernente la "Modifica delle HER (Idroecoregioni) situate all'interno del territorio della Regione Marche e individuazione dei tipi fluviali e dei corpi idrici appartenenti ai corsi d'acqua superficiali della Regione Marche (D.MATTM n. 131/2008, D.MATTM 7 luglio 2009)";
- DGR 2224/09 concernente la "Identificazione dei corpi idrici sotterranei (CIS) della Regione Marche";

MOTIVAZIONE

La Regione Marche in attuazione della direttiva quadro acque Dir 2000/60/CE (WFD) ha individuato i corpi idrici superficiali e sotterranei. Tale individuazione è stata elaborata secondo gli indirizzi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e il Decreto MATTM 16 giugno 2008, n. 131 "Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni) per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152."



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Gli atti di giunta, riportati nelle norme di riferimento, utilizzati per questa revisione, sono:

- la DGR 2108 del 14/12/2009 "Modifica delle HER (Idroecoregioni) situate all'interno del territorio della Regione Marche e individuazione dei tipi fluviali e dei corpi idrici appartenenti ai corsi d'acqua superficiali della Regione Marche (D. MATTM n. 131/2008, D.MATTM 7 luglio 2009)";
- la DGR 2224 del 28/12/2009 "Individuazione dei corpi idrici sotterranei (CIS) della Regione Marche";

La DGR 2018/2009 sui fiumi ha individuato, secondo i criteri definiti dall'allegato II della WFD e dal regolamento DM 131/2008, attraverso la tipizzazione, 185 corpi idrici superficiali interni.

Per i corpi idrici sotterranei, la DGR 2224/2009 ha individuato 49 corpi idrici, di cui 20 sono quelli rappresentati dalle alluvioni vallive, 23 dagli acquiferi calcari, e 6 dagli acquiferi locali.

La Regione Marche ha effettuato la prima identificazione delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN), secondo i criteri indicati dalla direttiva 91/676/CEE e dall'art. 19 e dall'allegato 7 del D.Lgs. 152/99, con DDS 10/TAM del 3 settembre 2003. La suddetta individuazione è stata riconfermata con l'art. 17 del Piano di Tutela delle Acque approvato con DAALR n. 145 del 26 gennaio 2010 e successivamente, in attuazione della Legge 17 dicembre 2012, n. 221, con DGR n. 147 del 18 febbraio 2013.

Le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola sono state individuate principalmente lungo gli acquiferi alluvionali. La prima individuazione della zona a vulnerabilità intrinseca da nitrati di origine agricola, ai fini della realizzazione della cartografia preliminare di riconoscimento, ha tenuto conto:

- della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi, quando presenti;
- della utilizzazione agricola o non agricola del suolo;
- della capacità di attenuazione e protezione del suolo;
- delle pressioni agricole a livello di territorio comunale;
- la vulnerazione ($\text{NO}_3 > 50 \text{ mg/L}$) o la possibile vulnerazione ($\text{NO}_3 > 40 \text{ mg/L}$) degli acquiferi sotterranei attraverso i dati di monitoraggio del paramento nitrato effettuato da ARPAM nelle acque sotterranee.

Gli areali delle ZVN così individuati sono stati allora rapportati all'area del bacino idrografico di appartenenza e a quella complessiva del territorio regionale per ognuno dei 246 Comuni regionali alla data del 2003.

Oggi, in considerazione della individuazione dei corpi idrici superficiali fluviali e dei corpi idrici sotterranei, è necessario armonizzare le ZVN con il nuovo sistema idrografico regionale, definito ai sensi della Direttiva Quadro per le Acque 2000/60/CE (WFD) con le DDGGRR sopra richiamate.

La Regione Marche inoltre, nel dicembre 2012, ha prodotto l'Atlante del consumo di suolo nelle Marche aggiornato al 2010.

Tale elaborazione è stata utilizzata per togliere dalle aree delle ZVN tutte le porzioni di territorio urbanizzato che ovviamente non fanno parte di zone agricole; tuttavia il grado di elaborazione non esclude la condizione che nelle ZVN non siano presenti porzioni di territorio occupate da case o altre aree urbanizzate, non comprese nel layer elaborato per il consumo del suolo della Regione Marche al 2010.

I nuovi confini delle ZVN, così elaborate, devono rappresentare una indicazione delle aree agricole in cui vengono effettuate le attività agricole produttive e quindi vengono svolte azioni di concimazione tramite le consuete pratiche agronomiche riferibili a: concimazioni, spandimento di effluenti di allevamento, spandimento di acque di vegetazione, utilizzo di letami e liquami, ecc.. In queste zone, il contributo in azoto (N) totale, organico ed inorganico, non deve superare le quantità previste dal Regolamento approvato con DGR 3 dicembre 2007, n.1448.

L'aggiornamento delle zone vulnerabili è avvenuto effettuando diversi passaggi:

- in una prima elaborazione cartografica si sono sovrapposte la carta del consumo del suolo urbano, aggiornata al 2010, alle ZVN individuate nell'esercizio del 2003; tale azione ha permesso di eliminare le aree urbane, ovvero costruzioni ed edifici e strade delle aree urbanizzate, contenute al loro interno; tale azione non ha permesso di eliminare tutte le case e aree impermeabilizzate dell'urbano.

B



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- successivamente è stata effettuata una elaborazione che eliminasse la frammentazione delle aree prodotte prendendo come limite tutte le aree inferiori a 0,50 ha.

Le due azioni hanno comportato una riduzione areale complessiva, delle Zone Vulnerabili, dell'1,11% del territorio regionale, rispetto al 12,27% della prima individuazione, ma in aree dove ragionevolmente non vengono effettuate attività agronomiche e di spandimento di effluenti.

- a questo punto le ZVN sono state suddivise in base ai corpi idrici superficiali individuati ai sensi della WFD, in base ai loro sottobacini di riferimento, ovvero quelle aree in cui qualsiasi attività antropica determina apporti di inquinanti, tramite il dilavamento superficiale, verso quello specifico corpo idrico; tale elaborazione ci permetterà di correlare le pressioni agricole con i corpi idrici superficiali, mentre la correlazione con i corpi idrici sotterranei è ottenuta dalla sola sovrapposizione delle ZVN con gli stessi.

- ultima elaborazione è quella della suddivisione delle ZVN nei vari territori comunali, individuando così la porzione areale ricompresa ed individuata cartograficamente, per ogni Comune della Regione Marche.

Tali elaborazioni hanno prodotto varie cartografie che permettano ai vari soggetti pubblici e privati di individuare con maggior dettaglio le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola, quelle che sono ritenute vulnerabili o che sono state vulnerate ed identificate dai monitoraggi delle acque superficiali e sotterranee, potendo individuare facilmente gli areali ed i corpi idrici su cui le attività agricole possono generare un impatto.

All'inizio di ottobre 2013 è stato pubblicato nel BURM l'avvio di procedimento ed è stato chiesto a tutti i Comuni della Regione di inviare, entro la fine di ottobre, l'aggiornamento al 2013 delle comunicazioni delle aziende agricole che intendevano effettuare lo spandimento di effluenti zootecnici e delle acque di vegetazione, entro la fine del mese; tale attività ha portato alla risposta di 61 Comuni dei 239 della intera Regione. La copertura del territorio ottenuta con le risposte pervenute, essendo largamente incompleta, fa ritenere non opportuno utilizzare tali dati in questa fase. La questione sarà oggetto di un successivo approfondimento.

La presente revisione, basandosi essenzialmente sullo stato delle acque superficiali e sotterranee, sull'armonizzazione delle ZVN con corpi idrici elaborati secondo i criteri delle WFD, sulla valutazione dei dati disponibili e sulla modifica dell'urbanizzato, si configura come un primo passo per l'aggiornamento delle ZVN; un secondo passo, da effettuare il prossimo anno, che tenga conto delle indicazioni della Legge 17 dicembre 2012, n. 221 e valuti l'efficacia delle misure introdotte dalla DGR 1448/07, e l'eventuale mitigazione delle pressioni agricole introdotte dal medesimo regolamento, dovrà essere in grado di identificare le pressioni puntuali e diffuse di origine agricola, valutare gli impatti anche attraverso monitoraggi dei corpi idrici specifici per area (monitoraggi d'indagine), e di effettuare una valutazione ex ante degli effetti economici e sociali delle misure di protezione e della reale efficacia del Programma di azione per le ZVN.

Questo secondo passo dovrà avvenire attraverso azioni coordinate tra i vari uffici regionali che si occupano di qualità delle acque, delle attività agricole e sviluppo rurale, degli studi idrogeologici e sul bilancio idrico.

Tali attività permetteranno un aggiornamento delle ZVN di maggiore dettaglio, le cui fasi, da implementare con nuove informazioni, devono considerare i seguenti aspetti:

- il nuovo censimento generale dell'agricoltura nelle Marche (nella prima individuazione delle zone vulnerabili da nitrati si è utilizzato il 5° censimento del 2000);
- analisi dell'impatto delle pressioni antropiche da fonte puntuale e diffusa attraverso la ricognizione dei PUA o delle comunicazioni di spandimento a scopo agronomico;
- l'aggiornamento dello stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee, riferite allo ione nitrato, e implementazione di specifici monitoraggi d'indagine nelle aree maggiormente vulnerate;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- eventuale analisi isotopica dei rilasci di nitrati su suolo e sottosuolo al fine di evidenziarne definitivamente la diversa origine delle fonti e delle ragioni di inquinamento, specificatamente nelle aree dove sono state rilevate differenti pressioni che concorrono alla vulnerazione;
- verifica ed aggiornamento delle misure di mitigazione da porre in essere in grado di identificare le sorgenti di impatto;
- valutazione ex ante degli effetti ambientali delle misure di protezione dell'inquinamento e, in particolare, dei processi di potenziale desertificazione;
- valutazione ex ante degli effetti economici e sociali delle misure di protezione;
- valutazione della reale efficacia dei programmi di azione.

Alla presente deliberazione sono allegate le seguenti tabelle e tavole:

Allegato 1 :

- Relazione ex articolo 10 della Direttiva Nitrati (NiD) - Previsione della futura evoluzione della qualità dei corpi idrici;

Allegato 2 :

- (tabella) riferito alla Tavola 3, Elenco dei Comuni ricadenti sulle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola;

Allegato 3 :

- (tabella) riferito alla Tavola 3, Elenco delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola e corpi idrici superficiali e sotterranei (WFD) della Regione Marche;

Allegato 4 (Elenco delle Tavole allegate e n. 9 Tavole):

Tavola 1 - Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e corpi idrici superficiali (WFD) della Regione Marche - scala 1:200.000;

Tavola 1a - Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e corpi idrici superficiali (WFD) del Distretto Idrografico "Appennino Settentrionale" ITC - scala 1:150.000;

Tavola 1b - Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e corpi idrici superficiali (WFD) del Distretto Idrografico "Appennino Centrale" ITE - scala 1:150.000;

Tavola 2 - Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e corpi idrici sotterranei (WFD) della Regione Marche - scala 1:200.000;

Tavola 2a - Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e corpi idrici sotterranei (WFD) del Distretto Idrografico "Appennino Settentrionale" ITC - scala 1:150.000;

Tavola 2b - Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e corpi idrici sotterranei (WFD) del Distretto Idrografico "Appennino Centrale" ITE - scala 1:150.000;

Tavola 3 - Identificazione dei limiti comunali sulle Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e corpi idrici superficiali (WFD) della Regione Marche - scala 1:200.000;

Tavola 3a - Identificazione dei limiti comunali sulle Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e corpi idrici superficiali (WFD) del Distretto Idrografico "Appennino Settentrionale" ITC - scala 1:150.000;

Tavola 3b - Identificazione dei limiti comunali sulle Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e corpi idrici superficiali (WFD) del Distretto Idrografico "Appennino Centrale" ITE - scala 1:150.000;

e come perimetrare, con ogni valore giuridico, nei file cartografici contenuti in un dischetto sottoscritto dal dirigente della PF competente che viene conservato presso il medesimo ufficio;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Esito dell'istruttoria

Si propone quanto riportato nel dispositivo.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(dott. ch/m. Luigi BOLOGNINI)

VISTO
PF TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALI
IL DIRIGENTE
(Ing. Guido MUZZI)

PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TERRITORIO E AMBIENTE

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto in questione, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità della presente deliberazione. Si attesta inoltre che dal presente atto non deriva ne' può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Arch. Antonio MINETTI)

46 SM

38 SM

La presente deliberazione si compone di n° ~~37~~ ⁴⁶ pagine di cui n° ~~29~~ ³⁸ pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Elisa Moroni)